



LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO DON CARLO LA MURA ANGRI

SCIENZA E LIBRI IN CAMPANIA TRA '600 E '700



SCIENZA E LIBRI IN CAMPANIA TRA '600 E '700

L'esposizione si pone in continuità con il Progetto AIB sezione Campania "La produzione editoriale scientifica tra XVII e XVIII secolo nelle biblioteche campane", in quanto affianca l'aspetto storico-biografico al taglio squisitamente bibliografico dello studio effettuato dall'AIB.

Un gruppo di studenti del Liceo classico-scientifico Don Carlo La Mura di Angri, coordinato dalle docenti Maria Luisa Califano e Rossana Rosapepe, ha selezionato tra i nomi degli scienziati censiti dall'AIB, quelli che oggi sono sconosciuti, ma che all'epoca godettero di larga fama grazie al contributo determinante dato pressoché alla scienza moderna e le loro opere circolarono in tutta Europa. Il percorso espone i risultati di questa ricerca: i testi dei pannelli in italiano e in inglese, grazie alla consulenza della prof.ssa Raffaella Sollo, sono stati arricchiti da immagini rare e preziose tratte dai libri antichi presi in esame e messe gentilmente a disposizione dall'AIB. Nella scelta delle opere sono stati privilegiati gli argomenti di botanica. L'attenzione si è soffermata innanzitutto sulla cura dedicata alla bellezza dei giardini e alla coltivazione degli orti, in cui eccelsero de Combles e Jean Baptiste de la Quintinie.

Curiosità e interesse scientifico spinsero alcuni naturalisti in terre lontane, come il medico olandese Wilhelm Piso, che partecipò ad una spedizione in Brasile, dove raccolse una gran quantità di informazioni sulla flora e la fauna di quel paese. Viaggiatori instancabili furono anche Paolo Silvio Boccone e Jean-François Séguier che percorsero tutta l'Europa raccogliendo piante e minerali. Nicolas Deville studiò le piante di ben quattro continenti: Europa, Africa, Asia e America. Conseguenze del-

le scoperte dei nuovi mondi sono i trattati di Philippe Sylvestre Dufour sul caffè, tè e cioccolato e di Benedetto Stella sul tabacco.

Henri Louis Duhamel Du Monceau meritò per tre volte la carica di presidente dell'Accademia Reale delle Scienze in Francia. Tra gli italiani vanno annoverati il pistoiese Cosimo Trinci, la cui fortuna è testimoniata dal proliferare delle opere, e Francesco Redi, che con il suo metodo sperimentale sfatò alcune superstizioni dell'epoca.

Non poteva mancare, nello studio delle piante e delle loro proprietà curative, l'analisi degli esemplari del Regimen Sanitatis Salernitanum, ricco di allegoriche illustrazioni.

Tra i medici spicca Pierre-Jean-Baptiste Chomel, che indicò le proprietà curative delle piante e delle acque minerali e Johann Ferdinand Hertodt, che scrisse un trattato interamente dedicato alle qualità dello zafferano.

Accanto alla botanica un posto di rilievo è riservato all'ingegneria idraulica, per l'irrigazione dei giardini. In essa si distinsero Giovanni Antonio Lecchi, le cui competenze furono richieste sia alla corte di Vienna da Maria Teresa d'Austria che nei territori papali da Clemente XIII. Anche uno dei più famosi matematici francesi Pierre Varignon si dedicò allo studio delle acque correnti: i suoi appunti manoscritti in proposito furono pubblicati postumi.

Chiudono l'esposizione le bellissime incisioni di piante dai giardini di Leida eseguite e colorate a mano dal botanico olandese Nicolaas Meerburgh.

The exhibition is in continuity with the AIB (Association of Italian Libraries) Campania Project "The scientific publishing production between 17th and 18th centuries in the libraries in Campania", as it combines the historical-biographical elements to a bibliographic study carried out by AIB.

A group of students from the Liceo Classico - Scientifico Don Carlo La Mura of Angri, coordinated by Mrs Maria Luisa Califano (Latin and Italian teacher) and Mrs Rossana Rosapepe (science teacher), selected some scientists among those surveyed by AIB. The scientists selected are almost unknown today, but were well-known at the time thanks to their decisive contribution to modern science, and their works circulated throughout Europe. The exhibition itinerary shows the results of this study: the text panels written in Italian and English have been enriched by rare and precious images taken from some old books and kindly made available by the AIB.

Our study involved mainly botany books and focused especially on those authors who devoted their attention to the beauty of the gardens and vegetable gardening, in which De Combles and Jean Baptiste de La Quintinie excelled.

Curiosity and interest in science led some naturalists in remote lands, like the Dutch physician Wilhelm Piso, who took part in an expedition to Brazil, where he collected a great amount of information on the flora and fauna of that country. Paolo Boccone and Jean-François Séguier too were tireless travellers who travelled throughout Europe collecting plants and minerals. Nicolas Deville studied the plants of four continents: Europe, Africa, Asia and America. Some discoveries from the new worlds are described by so

many scientists, for example Philippe Sylvestre Dufour dealt with coffee, tea and chocolate, and Benedetto Stella with tobacco.

Henri Louis Duhamel du Monceau served three times as President of the Royal Academy of Sciences in France. Among Italians we should include Cosimo Trinci from Pistoia, whose fortune is pointed out by a great production of works, and Francesco Redi, who debunked some superstitions of his time with his experimental method.

In the study of plants and their healing properties, an important role was played by the analysis of the specimens in the Regimen Sanitatis Salernitanum, full of allegorical illustrations.

Among doctors it is important to remember Pierre-Jean-Baptiste Chomel, whose works dealt with the healing properties of plants and mineral waters, and Johann Ferdinand Hertodt, who wrote a treatise devoted entirely to the quality of the saffron.

Alongside botany an important role is reserved to engineering hydraulics, i.e. the irrigation of gardens. An important figure was Giovanni Antonio Lecchi, who worked as a hydraulic engineer in Vienna at the court of Empress Maria Theresa of Austria and in the papal territories under Pope Clement XIII. Even one of the most famous French mathematicians Pierre Varignon devoted himself to the study of running waters: his handwritten notes on that subject were published posthumously.

Finally, you can see beautiful carvings of plants from the gardens of Leiden, which were made and hand-coloured by the Dutch botanist Nicolaas Meerburgh.



SCIENZA E LIBRI IN CAMPANIA TRA '600 E '700

prodotto finale del progetto

LABORATORIO MOSTRE E CULTURA

nella biblioteca del liceo
si ospita la mostra

LA PRODUZIONE EDITORIALE SCIENTIFICA
TRA XVII E XVIII SECOLO NELLE BIBLIOTECHE
CAMPANE



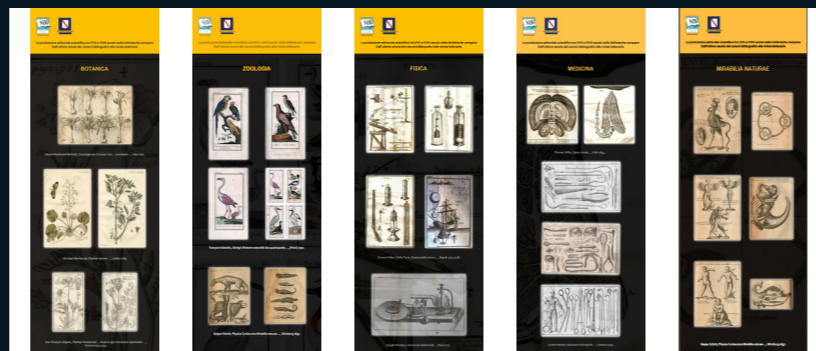
Sezione Campania



il catalogo

si presentano

la mostra fotografica



partendo dal catalogo
gli studenti

quindi una

“MOSTRA NELLA MOSTRA”

la mostra cambia veste, si
realizzano 10 pannelli da
esporre al

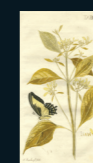
GIARDINO DELLA MINERVA

poi

A.N.I.S.N. NAPOLI



NICOLAAS MEERBURGH
Leida 1734 - 1814



DE COMBLES
Francia XVIII sec.



BENEDETTO STELLA
Civita Castellana -VT XVII sec.



NICOLAS DEVILLE
Svizzera XVII-XVIII sec.



PIERRE JEAN BAPTISTE CHOMEL
Parigi 1671 - 1740



PAOLO SILVIO BOCCONE
Palermo 1633 - Parco 1704



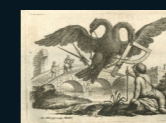
REGIMEN SANITATIS SALERNITANUM



PHILIPPE SYLVESTRE DUFOUR
1622 - 1687



GIOVANNI ANTONIO LECCHI
Milano 1702 - 1776



JEAN BAPTISTE DE LA QUINTINIE
Chabonais 1624 - Versailles 1688



JEAN-FRANÇOIS SÉGUIER
Nîmes 1703 - 1784



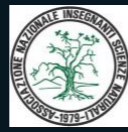
WILLEM PISO
Leida 1611 - Amsterdam 1678



alcuni scienziati presi in esame nei pannelli

L'esposizione si pone in continuità con il Progetto AIB sezione Campania “La produzione editoriale scientifica tra XVII e XVIII secolo nelle biblioteche campane”, in quanto affianca l'aspetto storico-biografico al taglio squisitamente bibliografico dello studio effettuato dall'AIB.

Un gruppo di studenti del Liceo classico-scientifico Don Carlo La Mura di Angri, coordinato dalle docenti Maria Luisa Califano e Rossana Rosapepe, ha selezionato tra i nomi degli scienziati censiti dall'AIB, quelli che oggi sono pressochè sconosciuti, ma che all'epoca godettero di larga fama grazie al contributo determinante dato alla scienza moderna e le loro opere circolarono in tutta Europa. Il percorso espone i risultati di questa ricerca: i testi dei pannelli, corredati anche da didascalie in inglese grazie alla consulenza della prof.ssa Raffaella Sollo, sono stati arricchiti da immagini rare e preziose tratte dai libri antichi presi in esame e messe gentilmente a disposizione dall'AIB.



LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO “DON CARLO LA MURA” ANGRÌ (SA)

www.estudentislamura

<https://sites.google.com/site/estudentislamura/m>



REGIMEN SANITATIS SALERNITANUM

Il Regimen Sanitatis Salernitanum è il testo fondamentale della Scuola Medica Salernitana (XI secolo). L'opera, nata in versi in modo da poter essere ricordata facilmente, contiene i rimedi giusti per ogni sofferenza e i consigli per preservare la salute servendosi di tutti i beni terreni che la natura ha elargito. Tali precetti vennero raccolti e commentati nel secolo XIII dal medico e alchimista catalano Arnaldo da Villanova, mentre la prima edizione a stampa vide la luce nel 1479. Le numerose edizioni che seguirono contengono un patrimonio figurativo che illustra il progresso delle scienze. Nell'edizione di Rotterdam del 1649, ad

esempio, la donna sul piedistallo rappresenta la "Schola Salernitana", che dalla cornucopia elargisce agli uomini monete che simboleggiano la ricchezza della salute. In piedi, con armatura e lancia c'è invece Minerva, dea della sapienza. Altre figure rappresentano le 4 stagioni, riconoscibili dai loro attributi: la Primavera con un cesto di frutta, l'Estate con le spighe, l'Inverno che stringe una fiaccola e l'Autunno che alza in alto una coppa di grappoli d'uva. Una donna inginocchiata regge invece un grosso pesce. La scena sta ad indicare uno dei principi fondamentali della scuola: mangiare in modo sano, rispettando la

natura e i cicli delle stagioni. Nell'edizione di Amsterdam del 1658, invece, l'antiporta rappresenta una scena di vita quotidiana: l'interno di una locanda, con tre personaggi assorti a scrivere e discutere, mentre le donne in cucina sono intente a preparare le pietanze. Dal soffitto pendono frutta, cacciagione e pesci, gli alimenti fondamentali per i medici salernitani. Dunque mentre i dotti parlano di cucina e salute, in cucina si mettono in pratica i loro insegnamenti. L'edizione parigina del 1680 è di carattere burlesco: si tratta di una rivisitazione ironica del medico che visita

il malato.

Da queste composizioni, si può dedurre che la base della dottrina salernitana è il mangiar sano rispettando la natura e che l'iconografia della scuola si conserva fedele alla tradizione delle antiche edizioni, anche se si evolve in modo più realista e concreto.

Le tre edizioni citate si trovano a Salerno presso la Biblioteca privata Bernardo Altieri.



REGIMEN SANITATIS SALERNITANUM

Regimen Sanitatis Salernitanum is the fundamental document of Scuola Medica Salernitana, 11th century. It was written in verse originally, in order to be easily memorized, it deals with the medical treatments to get in any illnesses and what people should do to take care of their health with the help of natural remedies. In the 13th century, a doctor and alchemist from Catalonia, Arnaldo da Villanova, collected and commented all this advice. It was first edited and published in 1479. The following editions show a richness of images which testify the scientific development.

In the edition of Rotterdam in 1649, for instance, the woman on the pedestal stands for "Schola Salernitana" while giving men money taken out from a "cornucopia". The money symbolizes good health. The goddess of wisdom, Minerva, in her armour and with her spear is standing on the left. The other figures stand for the 4 seasons, easily recognized: Spring is carrying a basket with some fruit inside, Summer a sheaf of wheat, Winter is holding a torch and Autumn is lifting up a cup with some grapes inside. Finally, a woman kneeling and holding a big fish. This scene is

meant to point out the main principles the school is based on: eating healthy food following the cycles of nature. Unlike the previous one, the frontispiece of the edition of Amsterdam (1568) shows a scene from everyday life: it is evident the internal of an inn with three people concentrated on writing and chatting while the women are busy preparing meals. To doctors from Salerno the fundamental food is fruit, game meat and fish which are all hanging from the ceiling. The meaning of this image lies on the fact that

the scholars are talking about cooking while the women are already putting into practice their advice. The edition from Paris in 1680 is quite burlesque: it is the ironic interpretation of a doctor visiting his patient. Considering what we have seen and read so far, we could affirm that the principles of Schola Salernitana are based on eating healthy respecting nature, and the iconography of the school is faithful to the tradition even if it develops in a more realistic and concrete way. The three editions we have referred to are displayed at the private library Bernardo Altieri, in Salerno

JEAN BAPTISTE DE LA QUINTINIE
Chabonais 1624 – Versailles 1688

Agronomo e giardiniere francese, fu nominato da Luigi XIV «direttore dei giardini, frutteti e orti di tutte le case reali» e incaricato di occuparsi dell'orto di Versailles.

Il nuovo orto reale da lui creato e ancora esistente è stato classificato nel 1921 monumento storico.

Migliorò la produzione dei giardini acclimatando specie delicate come fichi e meloni e riuscendo a produrre frutti e verdure fuori stagione: fu un precursore della coltura delle primizie.

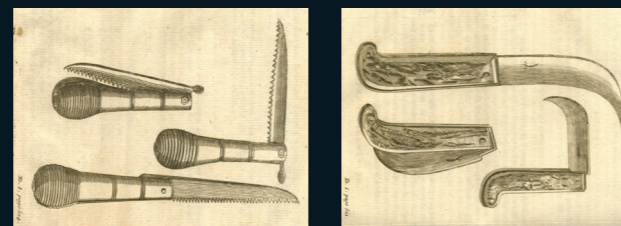
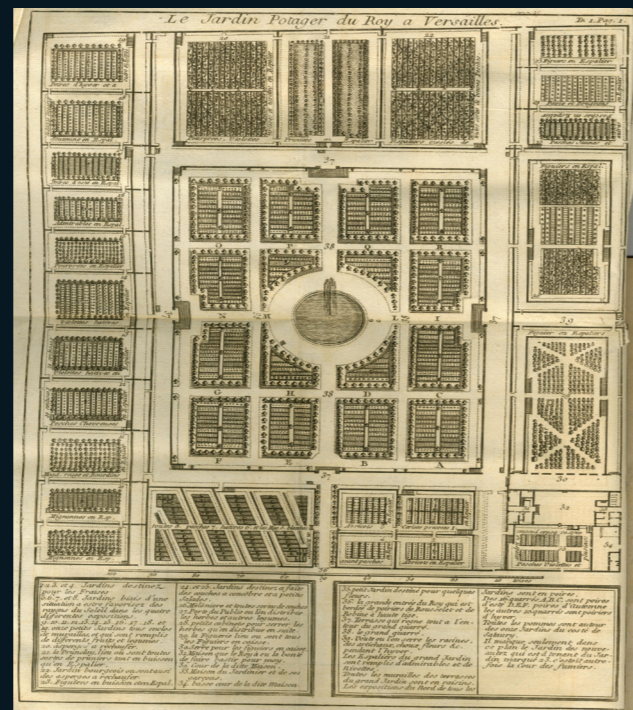
La sua *Instruction pour les jardins fruitiers et potagers* riassume la sua esperienza e le sue riflessioni, specialmente sui metodi di forzatura delle verdure e sulla potatura degli alberi.

L'edizione parigina del 1756 è conservata presso la Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino

JEAN BAPTISTE DE LA QUINTINIE
Chabonais 1624 – Versailles 1688

French agronomist and gardener. He was appointed by Louis XIV "director of gardens, orchards and vegetable gardens of all the "royal houses" and was in charge of the gardens of Versailles. The new royal garden, which he created and still exists, was classified a historical monument in 1921. He improved the production of gardens acclimating delicate species, such as figs and melons, and managing to produce fruits and vegetables out of season: he was a pioneer of early fruit and vegetables growing. His *Instruction pour les Jardins et fruitiers potagers* summarizes his experience and his reflections, especially on the methods of forcing vegetables and tree pruning.

The 1756 Paris edition is stored in the Scipione and Giulio Capone Provincial Library in Avellino



FRANCESCO REDI
Arezzo 1626 – Pisa 1697



Fu medico, naturalista, fisiologo e letterato.

Di formazione galileiana fu tra i primi ad applicare il metodo sperimentale alle scienze naturali: i suoi studi rivestono particolare importanza nella storia della scienza moderna per la loro opera di demolizione di alcune teorie dell'epoca:

- dimostrò che il veleno delle vipere è dannoso solo se inoculato nella ferita e non se ingerito;
- sfatò la dottrina tradizionale della generazione spontanea degli insetti, provando che le mosche nascono dalla carne putrefatta solo quando altre mosche vi abbiano deposto le uova.

Fu anche apprezzato scrittore, conobbe parecchie lingue, specialmente le classiche e come membro dell'Accademia della Crusca lavorò per la stesura del Vocabolario.

La Biblioteca Franciscana del Convento SS. Trinità di Baronissi (SA) possiede *Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci son portate dall'Indie* edita a Napoli nel 1687.

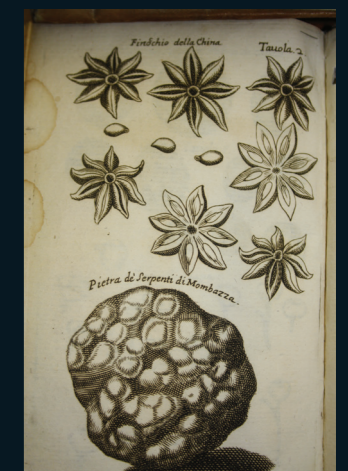
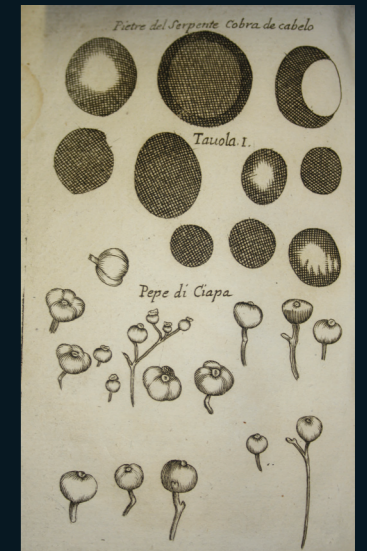
FRANCESCO REDI
Arezzo 1626 – Pisa 1697

He was an Italian doctor, naturalist, physiologist and scholar. Influenced by Galileo, he was among the first scientists to apply the experimental method to the natural sciences. His studies are very important in the history of modern science, since they demolished some theories of that time:

- he demonstrated that the poison of vipers is harmful only if injected into the wound or if swallowed ;
- he debunked the traditional doctrine of the spontaneous generation of insects, proving that the flies come from rotten meat only when other flies have already spawned there.

He was also an esteemed writer, he could speak several languages, especially the classical languages, and as a member of the Accademia della Crusca he worked to draft the Italian dictionary .

The Library of the SS. Trinità Franciscan Convent in Baronissi (SA) owns *Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci son portate dall'Indie* published in Naples in 1687.



PHILIPPE SYLVESTRE DUFOUR

1622 - 1687

Mercante di spezie e di droghe del levante, di formazione calvinista, pubblicò nel 1671 un interessante volume dedicato al caffè, al tè e al cioccolato dal titolo *Usage du Caphe, du thé, et du cioccolato*, bevande che iniziavano ad essere di moda.

Le fonti da cui egli trae le notizie riguardanti il tè sono soprattutto le opere dei missionari gesuiti. Marco Polo non parla di questa bevanda e l'Europa dovrà attendere lo sbarco dei Portoghesi sulle coste della Cina meridionale all'inizio del XVI secolo, che lo fecero conoscere al ritorno dei loro viaggi. Nel corso del XVII secolo si diffuse moltissimo soprattutto in Inghilterra.

L'opera è corredata da pregevoli illustrazioni: l'antiporta calcografica rappresenta un indiano, un cinese e un azteco che bevono rispettivamente un tè, un caffè e una cioccolata. Dunque queste tre aree del mondo, Medio Oriente, Asia e Mesoamerica, vengono associate per avere abitudini simili.

Un'altra tavola calcografica rappresenta un indiano seduto per terra a gambe incrociate con una tazza in mano e una caffettiera poggiata per terra, sotto di lui una pianta, alcuni chicchi di caffè e uno strumento per la torrefazione.

In un'altra un cinese è seduto a terra a gambe incrociate con una teiera e una tazza con piattino poggiati a terra. In basso altri due cinesi lavorano in un campo di tè.

L'interesse suscitato da quest'opera è attestata dalle molteplici edizioni e traduzioni in diverse lingue.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino possiede il *Tractatus novi de potu caphe; de Chinensium the; et de chocolata*, Parigi 1685.



PHILIPPE SYLVESTRE DUFOUR

1622 - 1687

In 1671 Philippe Sylvestre Dufour, a Calvinist spice merchant, published an interesting book, entitled *Usage du Caphe, du thé, et du cioccolato*, dealing with coffee, tea and chocolate, which began to be fashionable.

The sources from which he draws news about tea are mainly the works of Jesuit missionaries. Marco Polo did not write of this drink, and it spread in Europe after the landing of the Portuguese on the coast of southern China in the early sixteenth century. During the 17th century it was widespread, especially in England.

The work is provided with fine illustrations: an engraved figure portrays an Indian, a Chinese and an Aztec, who drink respectively a tea, a coffee and a chocolate. So these three areas of the world, the Middle East, Asia and Mesoamerica, have similar habits.

Another engraved figure is an Indian sitting cross-legged on the floor with a cup in his hand and a coffee resting on the ground, under him a plant, some coffee beans and a tool for roasting. In another figure a Chinese is sitting on the ground cross-legged with a teapot, a cup and a saucer on the ground, below two more Chinese are working in a tea field. The interest aroused by this work is documented by many editions and translations in several languages.

The Tractatus novi de potu caphe; de Chinensium the; et de chocolata (Paris 1685) can be found in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.

PAOLO SILVIO BOCCONE

Palermo 1633 - Parco 1704

Palermitano di famiglia nobile si dedicò allo studio della storia naturale. Dopo vari viaggi in Europa divenne professore di Botanica a Padova. A Parigi pubblicò nel 1661 la sua opera "*Recherches et Observations naturelles*" che comprendeva studi sulla medicina e tossicologia. Nonostante divenne monaco Cistercense trattenne rapporti di scambio e collaborazione con molti botanici europei.

Al suo nome sono dedicate varie specie vegetali. Il botanico svedese Carl Linneo (1707-1778) gli dedicò il genere "Bocconia" (ca. 18 specie), della famiglia delle Papaveracea (famiglia dei papaveri).

Le Recherches et observations naturelles di Boccone (Amsterdam 1674) si trovano nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria



PAOLO SILVIO BOCCONE

Palermo 1633-1704

Born in a noble family from Palermo, he dedicated most of his life to the study of natural history. After travelling across Europe, he became Professor of Botany in Padua. In 1661 he published in Paris his first work "*Recherches et Observations naturelles*", which included studies on medicine and toxicology. Despite he became a Cistercian monk, he was in contact with many European naturalists. Some plant species have been named after his name. The Swedish botanist Carl Linnaeus (1707-1778) named after him the genus "Bocconia" (approx. 18 species), the family of Papaveracea (the poppy family).

Le Recherches et observations naturelles (Amsterdam 1674) can be found in in the Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (the Library of Neapolitan Society of National History)

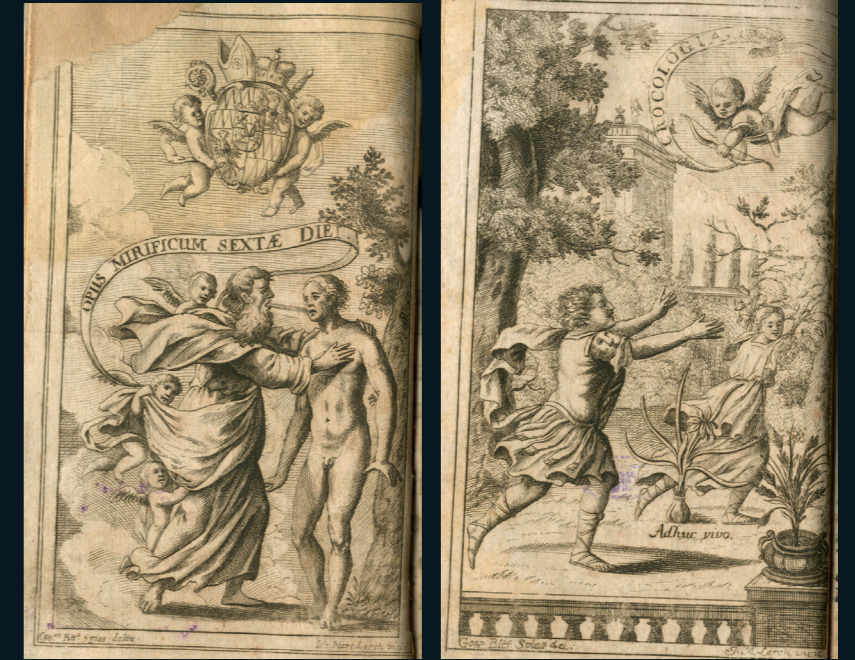


JOHANN FERDINAND HERTODT

Nikolsburg 1645- 1724

Medico e scrittore tedesco, conosciuto per il suo lavoro *Crocologia* (Jena 1671), interamente dedicato allo zafferano. Fu anche alchimista, botanico e geologo.

L'opera è posseduta dalla Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.



JOHANN FERDINAND HERTODT

Nikolsburg 1645- 1724

German physician and writer, known for his work *Crocologia* (Jena 1671), entirely devoted to saffron. It was also an alchemist, botanist and geologist.

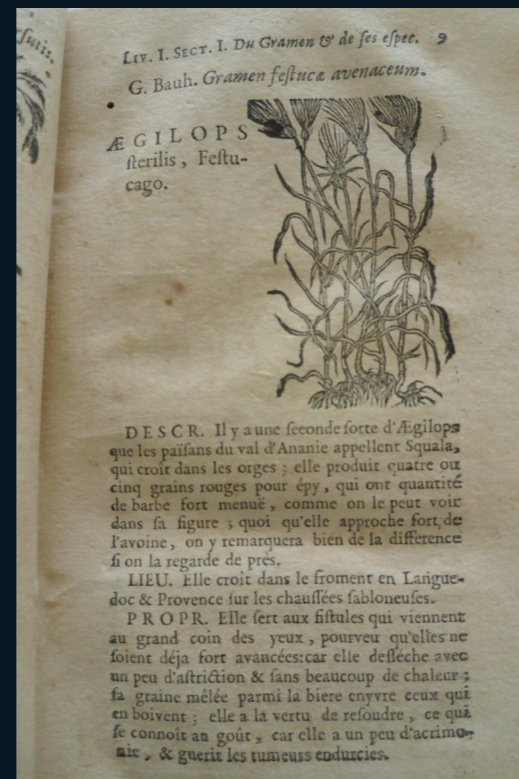
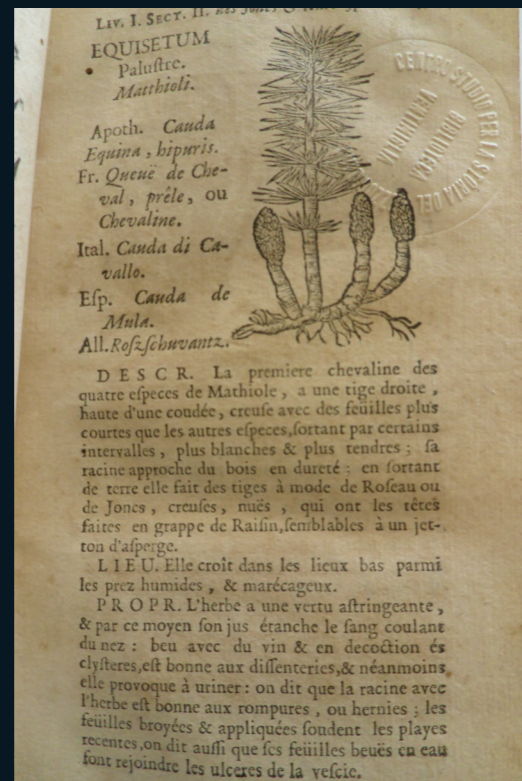
His work is stored in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.



NICOLAS DEVILLE
Svizzera XVII-XVIII sec.

Nicolas Deville, botanico svizzero, risulta dalla lettera di dedica curatore scientifico di questo basilare testo di botanica: *Histoire des plantes de l'Europe, et des plus usitées qui viennent d'Asie, d'Afrique, & d'Amerique*. Si tratta di una edizione molto rara, stampata a Lione nel 1737.

Un esemplare è posseduto dalla Biblioteca Centrale di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno.



NICOLAS DEVILLE
Svizzera XVII-XVIII sec.

Swiss botanist, in the dedicatory epistle Nicolas Deville turns out to be the scientific curator of this basic text of botany: *Histoire des Plantes de l'Europe et des plus usitées here viennent d'Asie, d'Afrique, & d'Amerique*. It is a very rare edition, printed in Lyon in 1737.

A copy is stored by the Central Library of the University of Salerno.

DE COMBLES
Francia XVIII sec.

Agronomo e scrittore francese del XVIII sec. pubblicò diversi trattati sul suo hobby preferito, il giardinaggio. Tra il XVII e il XVIII sec. c'è un'esplosione di trattati o manuali di agronomia, perché il giardino diventa appannaggio dei ricchi. Questo è uno degli orpelli che dà lo status sociale del proprietario.

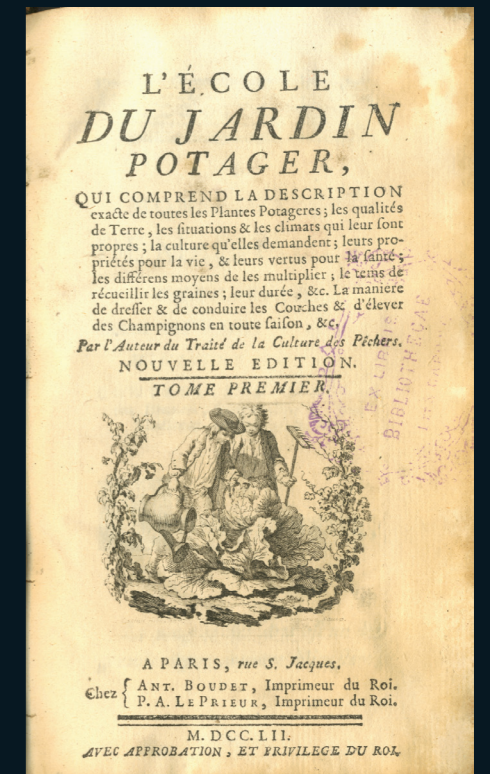
L'opera *L'école du jardin potager* fu pubblicata per la prima volta nel 1749. Essa comprende la descrizione esatta di tutte le piante orticole, oltre all'analisi delle qualità della terra, le situazioni e il clima che esse richiedono per la vita.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino, ne possiede un'edizione parigina del 1752.

DE COMBLES
Francia XVIII sec.

18th-century French agronomist and writer, he published several treatises on his favourite hobby: gardening. Between the seventeenth and eighteenth centuries there was an increase of treatises or agronomy manuals, because having a garden became a prerogative of the rich. This is one of the frills that gave its owners higher estimation to their social position. The work *L'école du jardin potager* was published for the first time in 1749. It includes the precise description of all horticultural plants, an analysis of the quality of the soil, the climate and the situations which plants need for their life.

The "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino owns the 1752 Parisian edition.



JEAN-FRANÇOIS SÉGUIER

Nîmes 1703 – 1784

Naturalista e studioso francese. Studiò al collegio dei gesuiti, dove ben presto si distinse per la sua intelligenza e per l'amore per lo studio, e acquisì una conoscenza perfetta del latino. Nel 1732, il marchese Scipione Maffei, studioso veronese, arrivò a Nîmes attirato dai monumenti di epoca romana, conobbe il giovane Séguier e rimase colpito dall'intelligenza dalla vastità delle sue conoscenze. Decise così di condurlo con sé nel suo viaggio attraverso l'Europa, vincendo non poche resistenze da parte della famiglia. La loro prima tappa

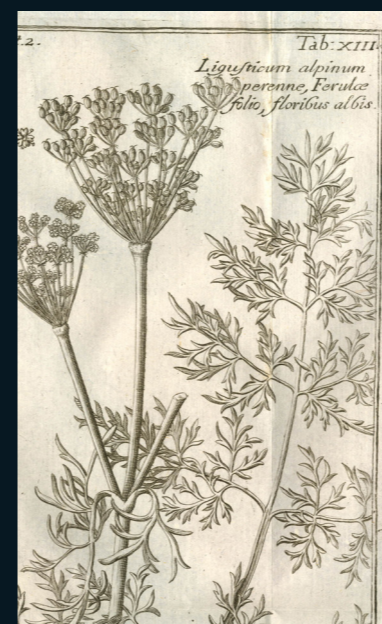
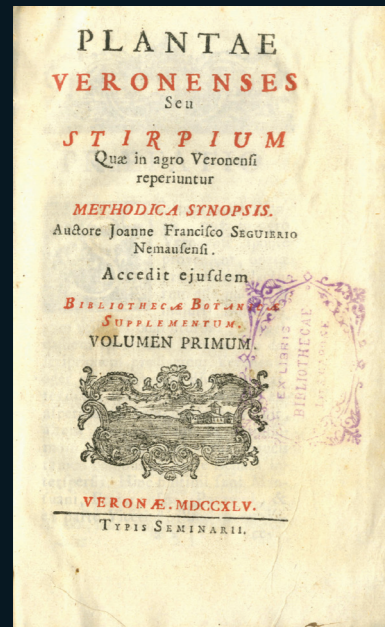
fu Parigi, dove Séguier decise di occuparsi per alcuni mesi della classificazione dell'erbario del Jardin du roi, che contava all'epoca più di 22.000 esemplari di piante essiccate, ma che versava in uno stato di grande disordine. Dopo un soggiorno piuttosto lungo a Parigi, i due viaggiatori visitarono l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Germania e l'Austria. Infine, Maffei ritornò a stabilirsi a Verona, sua città natale, con il suo ormai inseparabile amico. Qui Séguier, per più di vent'anni, esplorò la pianura, le colline e prealpi venete, raccogliendo piante e minerali, ma anche i fossili di Bolca, che studiò a lungo. Fu durante il soggiorno veronese che Séguier pubblicò

le opere che lo resero celebre ai suoi contemporanei: *Bibliotheca botanica* (1740) e i tre volumi di *Plantae Veronenses* (pubblicati tra il 1745 ed il 1754). Inoltre collaborò con Maffei nel suo lavoro chiamato *Museum Veronense*. Morì improvvisamente il 1° settembre 1784, all'età di 81 anni, lasciando in eredità la sua dimora e le sue collezioni all'Accademia di Nîmes. La maggior parte di queste collezioni, sopravvissuta alla furia della Rivoluzione e all'incuria degli uomini nei decenni successivi, è al giorno d'oggi custodita nel museo di storia naturale della città francese.

In onore di Séguier, Pehr Löfving, un botanico svedese,

ha dato il nome di Segueria ad un genere di arbusti della famiglia delle Phytolaccaceae. Altre piante portano un epiteto in memoria di Séguier, ad esempio *Ranunculus seguieri*, un ranuncolo alpino.

La Biblioteca Provinciale "Scipione e Giulio Capone" di Avellino possiede l'edizione veronese dell'opera *Plantae Veronenses* del 1745 con il supplemento del 1754.



JEAN-FRANÇOIS SÉGUIER

Nîmes 1703 – 1784

French naturalist and scholar. He attended the Jesuit college, where he soon distinguished himself for his intelligence and love for learning, and he acquired a perfect knowledge of Latin.

In 1732, the Marquis Scipione Maffei, Veronese scholar, arrived in Nîmes attracted by Roman monuments and he met the young Seguer. What impressed him most was his intelligence and great knowledge. He decided to take him on his journey throughout Europe overcoming his family hostility.

Their first stop was in Paris, where Seguer decided to concentrate his attention on the classification of the

herbarium of the Jardin du Roi for a few months.

At that time the garden included more than 22,000 specimens of dried plants even if it was in great disorder. After a rather long stay in Paris, the two travellers visited England, the Netherlands, Germany and Austria. Finally, Maffei returned to live in Verona, his hometown, with his now inseparable friend. Here, Seguer had been exploring the plains, hills and Veneto's foothills for more than 20 years, collecting plants and minerals but also the fossils of Bolca, who examined for long. It was during a stay in Verona that Seguer published the works that made him famous to his

contemporaries: botany Bibliotheca(1740) and the three volumes of Plantae Veronenses (published between 1745 and 1754). Then he helped Maffei with his work "Museum Veronense". He died suddenly on 1 September 1784 at the age of 81. He left his house and his collections to the Academy of Nîmes.

In the following decades, most of these collections survived the fury of the Revolution and man's disinterest, but today they are well kept in the museum of natural history of the French city.

In honor of Séguier, Pehr Löfving, a Swedish botanist, called Segueria a genus of shrubs from the family

of Phytolaccaceae. Other plants carry an epithet in memory of Séguier, for example *Ranunculus seguieri*, an alpine buttercup.

The Veronese edition of the work *Plantae Veronenses* (1745) and its additional section(1754) can be found at The Provincial Library "Scipione and Giulio Capone" in Avellino.

COSIMO TRINCI

XVIII secolo

Agronomo italiano, originario di Pistoia. Lasciò dei saggi di pratica agricola avendola vissuta direttamente e descritta da profondo conoscitore della materia. Il suo capolavoro, dato alle stampe in Lucca nel 1726 fu *L'Agricoltura Sperimentata*, che venne ristampato in molte edizioni.

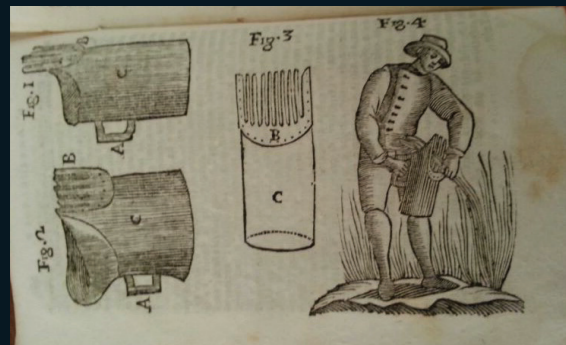
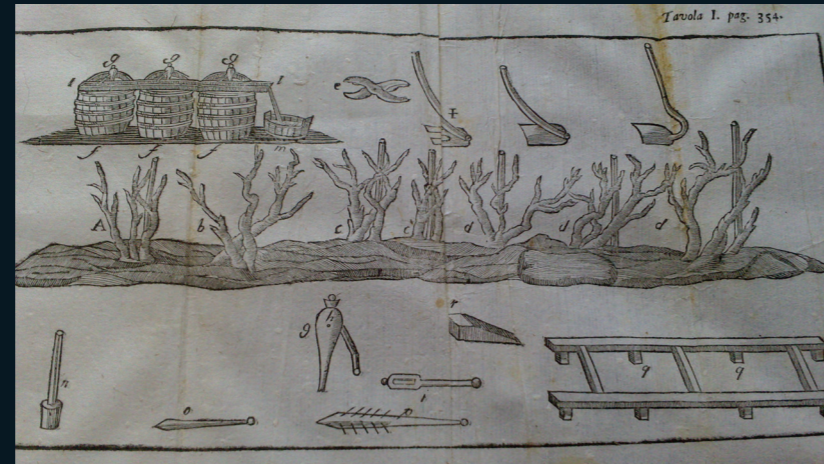
La Biblioteca Conventuale Sant'Antonio di Afragola (NA) possiede le edizioni veneziane del 1772 e del 1778.

COSIMO TRINCI

XVIII secolo

Italian agronomist, hailing from Pistoia. He left some essays about agricultural practice, which he experienced personally and described as an expert. His masterpiece, *L'Agricoltura Sperimentata*, was printed in Lucca in 1726 and reprinted in many editions.

The Library of St. Anthony's Convent in Afragola (NA) owns the Venetian editions of 1772 and 1778.



GIOVANNI ANTONIO LECCHI

Milano 1702 - 1776

Nel 1718 insegnò materie umanistiche a Pavia e Vercelli, eloquenza a Milano e matematica a Pavia e Milano.

Scrisse varie opere, e nella sua seconda, a stampa trattò l'analisi secondo il metodo Newtoniano, ma solo nella parte più elementare e fornì un corso completo anche di algebra e geometria. Più tardi, all'età di cinquant'anni si orientò verso la carriera di ingegnere idraulico, divenendo idrografo imperiale a Vienna, presso la corte dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. In seguito, Papa Clemente XIII lo nominò direttore delle opere di idraulica dei territori papali.

Un'edizione milanese dell'*Idrostatica* di Lecchi (1765) si trova nella Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.

GIOVANNI ANTONIO LECCHI

Milano 1702 - 1776

In 1718 he taught liberal arts in Pavia and Vercelli, eloquence in Milan and mathematics in Pavia and Milan.

He wrote several works, and in his second work he dealt with the analysis according to the basic elements of Newton's method, and provided also a full course of algebra and geometry. Later, at the age of fifty, he worked as a hydraulic engineer and became an imperial hydrographer in Vienna, at the court of Empress Maria Theresa of Austria. Then, Pope Clement XIII appointed him director of hydraulic works of the papal territories.

A milanese edition of *Idrostatica* di Lecchi (1765) can be found in the "Giulio e Scipione Capone" Provincial Library in Avellino.



BENEDETTO STELLA

Civita Castellana -VT XVII sec.

Publicò a Roma nel 1669

Il tabacco, un interessante trattato sul tabacco e sul fumo, che investe vari aspetti, compreso come da un ruolo divinatorio tra gli indiani d'America si sia arrivati a considerarlo in tutto il mondo come nocivo per la salute.

La prima, unica e rarissima edizione, stampata a Roma da Filippo Maria Mancini, è conservata presso la Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.

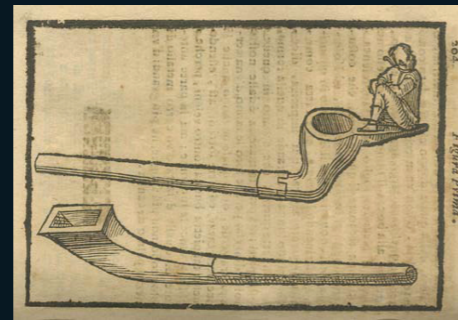
BENEDETTO STELLA

Civita Castellana -VT XVII sec.

In 1669 in Rome he published

Il tabacco, an interesting treatise dealing with tobacco and smoking from different perspectives, including the change from a function of divination among the American Indians to the widespread modern idea of smoking as harmful to health.

The first unique and very rare edition printed in Rome by Filippo Maria Mancini is stored in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.



PIERRE JEAN BAPTISTE CHOMEL

Parigi 1671 – 1740

Botanico, medico e membro dell'accademia della Scienza a cui, tra il 1703 e il 1720, consegnò sette cataloghi contenenti la descrizione e la storia di diversi tipi di piante e di acque minerali le cui proprietà sono necessarie per la cura di diverse malattie. Nelle sue opere definì i nomi delle piante comuni scritti sia in latino che in francese. Inoltre, spiegò come vengono usate alcune di esse e in quali dosi nelle composizioni farmaceutiche in cui sono impiegate.

Ci furono molte edizioni e alcune di esse furono pubblicate dal figlio.

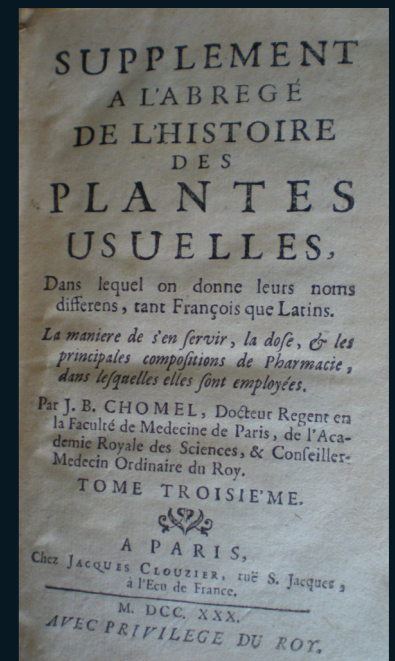
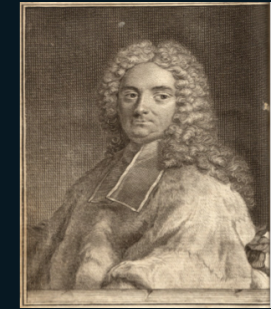
La Biblioteca Comunale "E.Aprea" di Torre del Greco (NA) possiede il 3° volume dell'opera *Abregé de l'histoire des plantes usuelles*, Parigi 1730.

PIERRE JEAN BAPTISTE CHOMEL

Parigi 1671 – 1740

Botanist, physician and member of the Academy of Science, which between 1703 and 1720 he gave seven catalogues containing the description and the history of different types of plants and mineral waters, whose properties are essential for the treatment of various diseases. In his works he named some common plants both in Latin and French. Furthermore he explained how to use some of them and their doses in pharmaceutical use. There were many issues of his works and some of them were published by his son.

The "E.Aprea" Town Library in Torre del Greco (NA) owns the 3rd volume of the work *Abregé de l'histoire des plantes usuelles*, Paris 1730.



Giardino della Minerva
ORTO BOTANICO DELLA SCUOLA AMERICA SALERNITANA



Sezione Campania



**HENRI LOUIS DUHAMEL
DU MONCEAU**
Parigi 1700 – 1782

Fisico, botanico e agronomo francese considerato uno dei fondatori dell'agronomia e della silvicoltura moderna. Membro dal 1738 della Reale Accademia delle Scienze, di cui fu eletto tre volte presidente, ha lasciato contributi importanti in settori diversi come l'ingegneria navale, la pesca, la coltura e la conservazione del grano e la gestione delle foreste. Gli è stato dedicato un asteroide, 100231 Monceau

La Biblioteca Provinciale di Salerno possiede *La fisica degli alberi*, Venezia 1774.



**HENRI LOUIS DUHAMEL
DU MONCEAU**
Parigi 1700 – 1782

French physicist, botanist and agronomist, he is considered one of the founders of modern forestry and agronom. In 1738 he was elected to the French Academy of Sciences, and served three times as its president. He contributed to investigate and improve engineering, shipbuilding, fishing, cultivation and storage of grain and forest management. An asteroid ,100231 Monceau, was named after him.

The Provincial Library of Salerno owns *La fisica degli alberi*, Venice 1774.

NICOLAAS MEERBURGH
Leida 1734 - 1814

Giardiniere, illustratore, e botanico. Poco si sa della sua attività prima di diventare Hortolanus dell'Orto Botanico nella sua città natale.

Nel 1775 pubblica la prima parte della sua opera maggiore *Ritratti di piante rare* completata nel 1780. I volumi contengono incisioni colorate a mano di piante dai giardini di Leida, eseguite da Meerburgh stesso.

Rimase direttore del giardino di Leida fino alla morte avvenuta nel 1814.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino possiede *Plantae rariores vivis coloribus depictae* (Leida 1789), e *Plantarum selectarum icones pictae* (Leida 1798).

NICOLAAS MEERBURGH
Leida 1734 - 1814

Gardener, illustrator, and botanist. Little is known about his activities before becoming Hortolanus of the Botanic Garden in his hometown.

In 1775 he published the first part of his major work *Portraits of rare plants* completed in 1780. The volumes contain hand-coloured engravings of plants from the gardens of Leiden, made by Meerburgh himself.

He was director of the Garden of Leiden until his death in 1814.

The "Giulio e Scipione Capone" Provincial Library in Avellino owns *Plantae rariores vivis coloribus depictae* (Leida 1789) and *Plantarum selectarum icones pictae* (Leida 1798).



Scienza e Libri in Campania tra '600 e '700

Colophon

Responsabili ed organizzatori del progetto

Maria Luisa Califano

Rossana Rosapepe

Testi di

Pipelnino Michelangelo 2C
Sorrentino Carmela 2C
Briglia Maria Rosaria 3E
De Martino Antony 3E
Pentangelo Antonio 3E
Pontecorvo Antonio 3E
Sorrentino Giuseppe 3E
Amato Aniello Giuliano 4E
Barberio Michele 4E
Casillo Sara 4E
D'Andretta Antonio 4E
D'Antuono Maria 4E

Del Gaudio Francesco 4E
Ferraioli Alfredo 4E
Ferraioli Teresa 4E
Gaeta Giovanni Pio 4E
Giordano Olimpia 4E
Limodio Nadia 4E
Petti Mario 4E
Pollio Enrico 4E
Rispoli Martina 4E
Zaccaria Barbara 4E
Desiderio Angela 4H
Quagliozi Graziella 4H
Donnarumma Rosa 5H

Gargiulo Lucia 5H
Santonicola Giulia 5H
Vitale Giuseppe 5H
Pentangelo Gianluca 2I
Galizia Sabrina 3I
Ferrara Tania 3I
Pentangelo Emil 3I
Stanzione Anna 3I
Atorino Giuseppe Carmine ex 5G
Manzo Francesco ex 5G
Manzo Rita ex 5G
Varone Gianluca ex 5G

Consulente scientifico per la lingua inglese
Raffaela Sollo

Foto
Archivio AIB sez. Campania

Un particolare ringraziamento va all' A.N.I.S.N per l'allestimento nella sede di Napoli

